

# Compagno adulto

Nuove forme  
dell'alleanza terapeutica  
con gli adolescenti

a cura di Savina Cordiale e  
Giovanna Montinari

Presentazione di G. Pietropoli Charmet  
Introduzione di G. Monniello



**Adolescenza, educazione e affetti**  
Collana diretta da G. Pietropoli Charmet

**FrancoAngeli**

*Adolescenza, educazione e affetti*

Collana diretta da Gustavo Pietropolli Charmet

Questa nuova collana si offre come strumento di lavoro e di aggiornamento per tutti coloro che presidiano l'area della crescita adolescenziale. A sostegno della crescita lavorano molte professionalità che, negli ultimi anni, avvertono la necessità di meglio comprendere quali possano essere le più efficaci metodologie d'intervento educativo per prevenire il disagio scolastico, affettivo e relazionale dei minori. Si è così venuta a creare un'area di pratiche educative e di riflessioni interdisciplinari che nel loro insieme influenzano la cultura di diversi ruoli: il ruolo docente, quello dei genitori, quello degli operatori dei servizi psicosociali rivolti agli adolescenti.

I volumi di questa collana intendono, nel loro insieme, documentare ciò che di nuovo si va realizzando e pensando all'interno della scuola, della famiglia e dei servizi sulle problematiche educative con i "nuovi" adolescenti. Si tratta di testi scritti da psicologi o educatori che hanno acquisito esperienza all'interno di pratiche innovative: essi fanno perciò riferimento a specifiche situazioni concrete e non a teorie, riportano "casi", discutono di successi ed insuccessi realmente vissuti nell'incontro difficile con i nuovi adolescenti. Volumi agili e di facile lettura, destinati ad adulti motivati dal ruolo che ricoprono ad approfondire la loro competenza sugli aspetti affettivi e relazionali dell'educazione degli adolescenti.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

# **Compagno adulto**

Nuove forme  
dell'alleanza terapeutica  
con gli adolescenti

a cura di Savina Cordiale e  
Giovanna Montinari

Presentazione di G. Pietropolli Charmet  
Introduzione di G. Monniello

**FrancoAngeli**

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

## **Presentazione**

di *Gustavo Pietropolli Charmet*

pag. 9

## **Introduzione**

di *Gianluigi Monniello*

» 13

## **Ringraziamenti**

» 19

## **Parte prima**

### **1. Adulità e Adolescenza come area fantasmatica nell'istituzione**

di *Giovanna Montinari*

» 23

1. Il lavoro analitico nella dimensione terza: quale maturità?

» 26

2. Dall'immaturità matura alla responsabilità

» 29

3. L'adolescenza come paradigma psichico

» 32

4. L'adolescente nell'adulto

» 32

5. L'istituzione come gruppo

» 36

6. Il gruppo di lavoro fra àncora e porto

» 38

7. L'etica è l'ospitalità

» 38

8. La dimensione grupitale nella cooperativa "Rifornimento in volo"

» 39

9. "Ospitare" l'adolescente

» 42

10. Il "compagno adulto" come rappresentazione della relazione

» 43

11. Riflessioni conclusive

» 45

<b>2. Alleanza terapeutica: dal gruppo di lavoro al paziente</b>	
di <i>Giovanna Montinari</i>	pag. 47
1. Il concetto di alleanza nella formazione	» 48
2. Un esempio di lavoro di gruppo come oggetto della mente nella costruzione dell'alleanza terapeutica	» 51
<b>3. Dall'accoglimento all'alleanza terapeutica</b>	
di <i>Maria Francesca Natali e Maria Chiara Pandolfo</i>	» 63
1. Premessa	» 63
2. Accogliere, valutare, prendere in carico	» 64
3. Alcuni esempi di accoglimento	» 72
4. La prospettiva della ricerca: possibili integrazioni con la pratica clinica	» 83
<b>4. Lavorare con i genitori degli adolescenti</b>	
di <i>Paola Carbone</i>	» 98
1. Le parole ci parlano	» 98
2. Alleanze pericolose?	» 98
3. I rischi di una terapia "contro"	» 99
4. Genitori e adolescenti: una panoramica sulla letteratura	» 101
5. Lavorare con i genitori al di là del determinismo	» 107
6. La formazione: esercitarsi con "La psicoterapia senza il paziente"	» 112

## Parte seconda

<b>5. Il compagno adulto. Aspetti metodologici e tecnici</b>	
di <i>Savina Cordiale, Cristiano Curto e Anna Maria Dalba</i>	» 119
1. Il Servizio compagno adulto	» 120
2. L'intervento clinico del compagno adulto	» 123
<b>6. Il compagno adulto con l'adolescente straniero</b>	
di <i>Luca Lo Cascio e Gaia Petraglia</i>	» 132
<b>7. La dimensione grupppale nel processo di cura</b>	
1. Premessa	
di <i>Savina Cordiale</i>	» 142

2.	Dal punchball al “voceball”. Un’adolescente e la sua compagna adulta nel pensiero di gruppo di <i>Cristiano Curto</i> e <i>Anna Maria Dalba</i>	pag. 142
3.	Pensare e integrare di <i>Stefano Amati</i> e <i>Marcello Contarino</i>	» 148
4.	Il gruppo del compagno adulto con adolescenti migranti di <i>Luca Lo Cascio</i> e <i>Gaia Petraglia</i>	» 154
<b>8.</b>	<b>L’alleanza tra operatori. Il gruppo interistituzionale come funzione intermedia</b>	
	di <i>Cristiano Curto</i> e <i>Anna Maria Dalba</i>	» 161
1.	Premessa	» 161
2.	Le funzioni dell’istituzione	» 163
3.	Motivazioni del lavoro di rete interistituzionale	» 164
4.	Il gruppo di lavoro: “mediare per integrare”	» 166
5.	Un’esperienza di integrazione: l’ampliamento del GIL	» 167
6.	Metodologia e i gruppi di lavoro	» 168
7.	Fasi dell’intervento	» 169
8.	Riflessioni	» 173
<b>9.</b>	<b>Supervisione del gruppo di lavoro. La funzione “terza” in un dispositivo di ricerca-intervento</b>	
	di <i>Savina Cordiale</i>	» 175
1.	Un’esperienza	» 178
<b>Parte terza</b>		
<b>10.</b>	<b>Funzioni educative in un contesto di cura</b>	
	di <i>Luca Lo Cascio</i>	» 185
1.	Strumenti educativi nell’ambito dello studio: una sperimentazione	» 188
2.	Un’esperienza scolastica	» 192
3.	Alcune considerazioni	» 194
<b>11.</b>	<b>Cosa osservo è come osservo. L’osservazione psicoeducativa integrata</b>	
	di <i>Stefano Amati</i> e <i>Luca Lo Cascio</i>	» 196

1. L'importanza di osservare	pag. 196
2. Cosa si osserva	» 198
3. Alcune riflessioni teorico-metodologiche sull'incontro fra diverse discipline	» 200
4. L'Adolescente e il Gruppo	» 202
<b>12. "L'altra metà della luna". Viaggiare con gli adolescenti</b>	
di <i>Luca Lo Cascio</i>	» 212
1. Introduzione	» 212
2. La preparazione	» 214
3. Il distacco	» 216
4. Il ritorno	» 229
<b>13. La Psicoterapia Integrata nella cura della fobia della scuola</b>	
di <i>Savina Cordiale e Maria Chiara Pandolfo</i>	» 232
1. Il dispositivo della presa in carico e il lavoro con i genitori	» 235
2. Il lavoro con i genitori	» 237
3. Il laboratorio di Arte Terapia	» 241
4. La psicoterapia	» 243
5. Riflessioni	» 247
<b>Per concludere</b>	
di <i>Savina Cordiale e Giovanna Montinari</i>	» 249
1. Compagno adulto e adolescente, una relazione da "mantenere"	» 253
2. Compagni adulti, una relazione trasformativa...	» 254
<b>Bibliografia</b>	» 257
<b>Gli autori</b>	» 269

## *Presentazione*

di *Gustavo Pietropolli Charmet*

Gli appassionati di psicoterapia psicoanalitica dell'adolescenza aspettavano con interesse e curiosità crescente un nuovo contributo da parte dello storico gruppo di lavoro della cooperativa "Rifornimento in volo" di Roma. Ecco: nelle pagine di questo saggio sono documentate le nuove imprese e la continuità laboriosa e creativa di un gruppo che fa onore agli studi sull'adolescenza italiani ponendoli in buona posizione rispetto a quelli di scuola francese e inglese.

In questo campo è cruciale il tempo di vita di un servizio: per collaudare pratiche innovative sono necessari anni e indispensabile è l'attivazione di una mente gruppale che progressivamente si allontani dalla ripetizione e avverta la sicura affidabilità delle novità introdotte nel dispositivo di cura. È anche indispensabile che gli operatori del Servizio vivano la responsabilità etica e scientifica di narrare la propria impresa, poiché costringendosi a ripercorrere le tappe dell'incerto procedere e rivivendo i sussulti della sperimentazione, il gruppo diventa capace di raccontare la propria storia e socializzare i pensieri regalando a chi lavora in condizioni più precarie la gioiosa possibilità di condividere, approvando o ripromettendosi di andare a verificare se succede così anche nella propria postazione di lavoro.

In questo libro corale e intonato, in grado di suonare in perfetto accordo, portano la loro testimonianza e documentano la buona prassi alcuni esponenti del gruppo di lavoro di "Rifornimento in volo". Ciò che raccontano convalida le scelte teorico cliniche effettuate ormai vent'anni or sono e pone in risalto alcune novità che in passato erano state citate ma non documentate con la sollecitudine attuale.

Innanzitutto il lettore troverà nelle pagine iniziali ampiamente giustificato e finalmente definito il concetto di alleanza terapeutica.

Rimbalzerà nelle pagine di tutto il libro il valore e l'aspetto innovativo di questa prospettiva: creare alleanza non sembra contrapporsi ad altri costrutti della psicoterapia psicoanalitica, al contrario ne prolunga verso l'alto

la tensione a raggiungere la vicinanza e il contatto, la cooperazione nella ricerca di rappresentazioni e simbolizzazioni sempre più pensabili.

Anche la relazione con i genitori dell'adolescente sofferente e in scacco nella realizzazione dei propri compiti evolutivi è sostenuta e pervasa dalla prospettiva di sottoscrivere un'alleanza terapeutica che consenta di sostenere il ruolo materno e paterno onde rendere più rappresentabile l'immagine dei genitori interni e favorire il processo di soggettivazione.

La necessaria azione del gruppo di lavoro nel contesto di crescita dell'adolescente in crisi è anch'essa ispirata dalla prospettiva di attrezzare un'area di incontro e cooperazione che sia caratterizzata dall'idea guida di una buona alleanza terapeutica, come se la messa in rete delle culture istituzionali potenziasse la capacità di pensare e capire oltre che migliorare la possibilità di far giungere all'adolescente incredulo la testimonianza di essere pensato dagli adulti competenti, decisi a non lasciarlo solo alle prese con la sconfitta e il desiderio di lasciar perdere.

È molto interessante che "Rifornimento in volo" abbia sentito la necessità di ampliare il proprio intervento in un'area limitrofa alla stanza delle parole ove si celebra la seduta individuale e abbia investito energie e ricerca in laboratori, atelier, sostegno scolastico, a testimonianza di quanto la necessaria componente educativa ed espressiva possano potenziare la propria intrinseca utilità se sostenute dalla cultura psicoanalitica. Ibridare la competenza psicologica di forte ispirazione psicoanalitica con altre discipline è una caratteristica culturale del laborioso cantiere di ricerca allestito da "Rifornimento in volo", anche perché il risultato non è certo un eclettico accostamento ma la nascita di una nuova procedura che si sviluppa all'ombra nutriente e protettiva di una conduzione strategica di marca prettamente psicoanalitica, come testimoniato dal presidio di ogni azione da parte di generose supervisioni.

Anche il più spericolato degli interventi, l'ingresso nella casa e nella cameretta dell'adolescente da parte del compagno adulto, messaggero in missione speciale, è tutelato da supervisioni che legittimano da ogni punto di vista l'intervento, lo sostengono e ne distillano i preziosi contenuti, stratificati nei silenzi e nella misconosciuta ricerca di un'alleanza finalmente possibile dopo la traversata del deserto delle relazioni familiari e scolastiche che hanno indotto l'adolescente all'eremitaggio in attesa che il compagno adulto si riveli e riorganizzi la speranza di potercela fare.

Alle imprese del compagno adulto è giustamente dedicato il libro: il lettore troverà in queste pagine ogni legittimazione teorica della sua pratica, le testimonianze devote e coinvolgenti raccolte nel corso degli accompagnamenti lungo la strada della crescita, le mille precauzioni prese dal grup-

po di lavoro per mettere in sicurezza l'alleanza fra l'adolescente e il suo compagno adulto nei confronti dei possibili rischi.

Non c'è dubbio che si tratti di un dispositivo in molti casi indispensabile se non ci si vuole rassegnare a un ammaina bandiera terapeutico del servizio: in fondo "Rifornimento in volo" è un compagno adulto che offre agli adolescenti sperduti nel labirinto metropolitano di fare un pezzo di strada assieme e giustamente secerne uno specifico compagno o compagna adulta che materializza nello spazio di vita dell'adolescente la capacità del gruppo di lavoro di raccogliere il messaggio criptato e di presentarsi all'appuntamento richiesto.

Credo che il lettore verrà colpito dalla capacità degli autori di questo libro di utilizzare i contributi più recenti della teoria e della ricerca psicoanalitica per farne derivare pratiche che conservino uno stretto legame con l'impianto teorico, mettendo in salvo l'impresa dal pericoloso e spesso negligente empirismo che caratterizza le scelte operative dei servizi che si lasciano trascinare nei gorghi della routine ammazzapensiero.

La speranza coltivata negli anni passati di portare la psicoanalisi nel territorio e metterla a disposizione di tutti i ragazzi, compresi quelli stranieri e i figli delle fasce deboli della popolazione, non è più utopica; questo libro dimostra che è diventata una realtà istituzionale.



## *Introduzione*

di *Gianluigi Monniello*

Questo nuovo volume *Compagno adulto. Nuove forme dell'alleanza terapeutica con gli adolescenti*, a cura di Savina Cordiale e Giovanna Montinari è l'espressione del fisiologico processo di crescita, legato al vitale e costante riflettere e lavorare terapeuticamente, di un gruppo di appassionati e competenti Colleghi e, al contempo, si colloca in naturale continuità con il precedente, redatto qualche anno fa, *Rifornimento in volo. Il lavoro psicologico con gli adolescenti* (2006), anche allora presentato da Gustavo Pietropolli Charmet.

In questi anni l'esperienza dei Colleghi "della Cooperativa" si è ulteriormente ampliata, consolidata e arricchita di iniziative e idee. La prima parte del volume propone una chiara esposizione della psicoanalisi dell'adolescenza, in particolare sono ripresi ed elaborati i contributi di psicoanalisti quali Arnaldo Novelletto, Philippe Gutton, Raymond Cahn e di diversi Colleghi dell'ARPAd, quale modello irrinunciabile per la comprensione dell'adolescente e della sua famiglia nel mondo contemporaneo (Montinari), per il mantenimento della vita organizzativa, psicoterapeutica e di ricerca (Natali, Pandolfo), avviata nel 1996 dalla cooperativa "Rifornimento in volo" (RIV) e per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei trattamenti psicoterapeutici con l'adolescente e con i suoi genitori (Carbone). La seconda parte raccoglie e riflette sulle molteplici e creative attività dell'area intermedia (Cordiale) offerta a moltissimi adolescenti: laboratori e attività ricreative (Lo Cascio, Amati, Contarino), figura e funzioni terapeutiche del *compagno adulto*, cura della dimensione gruppale (Curto), dell'alleanza fra gli operatori (Dalba), rapporti con le istituzioni, intervento sugli adolescenti migranti e sulle loro famiglie (Petraglia), sperimentazioni di funzioni educative.

Leggendo i diversi Capitoli si coglie come il notevole grado di elaborazione preconscia del modello psicoanalitico abbia approfondito la comunicazione fra i componenti di RIV, arricchito gli scambi pressoché

quotidiani con i diversi soggetti istituzionali e accresciuto l'attenzione all'inconscio nei numerosi incontri e colloqui clinici con le famiglie e gli adolescenti. Il lavoro psicoterapeutico nelle sue varie forme e soluzioni si è notevolmente esteso e affinato. "La Cooperativa" è ora una vera e propria istituzione con la sua identità, la sua vita interna, i suoi ordinamenti e le sue consuetudini. L'insieme delle attività di RIV sembra configurarsi come conseguimento e mantenimento di maturità emotiva, serenità nell'operare e anche capacità e piacere di trasmettere, attraverso lo scrivere, quanto appreso dall'esperienza.

Tutto ciò si confronta anche con i naturali processi di crescita di ogni organismo istituzionale ben investito di energia, dedizione ed entusiasmo. Si delineano così questioni quali l'ingresso di nuove generazioni fra i suoi componenti, gli aspetti organizzativi continuamente in divenire, la continuità e la discontinuità con i momenti fondativi degli inizi e con la tradizione. Sono inoltre puntualmente interrogate le dinamiche gruppali che necessitano di una fisiologica manutenzione. Le prospettive sono incoraggianti. L'attenzione data alla salute mentale degli adolescenti e dei giovani adulti che usufruiscono della consolidata esperienza psicoterapeutica dei componenti di RIV e i risultati ottenuti costituiscono un punto di riferimento e un modello per altre possibili iniziative di privato sociale, di cui la nostra città e il nostro Paese hanno estremo bisogno. L'apporto del privato sociale, del lavoro socialmente utile, pensato e costruito nel tempo da persone sensibili, motivate e orientate dall'impegno civile nei confronti degli adolescenti sono una grande risorsa da sostenere e da valorizzare per il bene comune, in un panorama dove i servizi pubblici sono sempre più disinvestiti a livello politico di fondi economici e risorse umane. Così i temi della prevenzione della sofferenza mentale e i rischi dei costi della psichiatria adulti, che andrebbero affrontati attraverso il finanziamento del lavoro psicoterapeutico con bambini e adolescenti, sono del tutto ignorati nei programmi per la salute mentale, peraltro sempre più esigui.

Molti allora gli spunti e le sollecitazioni utili e propositive avanzate nel volume. Nelle pagine di *Compagno adulto. Nuove forme dell'alleanza terapeutica con gli adolescenti* è ampiamente descritto il processo di costruzione dell'alleanza terapeutica con l'adolescente a partire dal primo incontro con lui. In queste pagine è ben espresso quanto in molta letteratura psicoanalitica è descritto con espressioni quali co-pensiero, co-costruzione, in riferimento alla vicinanza profonda e necessaria degli apparati psichici dell'analista e del paziente. Secondo tale modello (Cahn, 2010) la psiche dell'altro si rende necessaria per promuovere un apparato psichico che appartiene alla coppia, un luogo di scambi in un processo inter-identificatorio

e trans-soggettuale. Diviene così possibile l'uso di uno spazio transizionale, che può essere in seguito introiettato, delineando lo spazio intrapsichico nel paziente adolescente. D'altra parte la psicoanalisi dell'adolescenza ci ha abituato alla negoziazione creativa, all'essere oggetto soggettualizzante e alla riattualizzazione, nell'incontro clinico, degli impedimenti originari alla nascita del soggetto e dell'oggetto.

L'ipotesi avanzata è che il concetto di alleanza riguarderebbe l'eventualità di una rimessa in moto dei processi di sviluppo fino a quel momento impediti o bloccati. Le nuove forme di alleanza, così ben esposte nel volume, trovano alimento nel lavoro di legame che progressivamente si tesse fra adolescente, referente adeguato e ambiente esterno. L'obiettivo perseguito con slancio emotivo ed entusiasmo critico da parte dei Colleghi di RIV, ben trasmesso al lettore, è costantemente quello di raccogliere nelle situazioni di incontro con l'adolescente, le sue sensazioni, i suoi vissuti, le sue raffigurazioni, l'insieme delle sue potenzialità creative e collocarle in un'area condivisa, così che l'attività rappresentativa prenda forma e stabilità nella mente adolescente. In altri casi si tratta di saper attendere che si sviluppi l'interesse dell'adolescente per la propria vita psichica che necessita, quale unico possibile nutrimento, della "capacità affettiva di costruzione" (Monniello, 2012) del referente adulto.

Inoltre il volume è esplicitamente l'occasione per far conoscere a un pubblico più ampio, e mantenere sui binari della ricerca clinica, l'esperienza acquisita dai Colleghi di RIV su una specifica esperienza di relazione terapeutica, quella che vede il costruirsi di stretta collaborazione, nel fare insieme, dell'adolescente con il suo referente adeguato, *il compagno adulto*, di poco più grande di lui. Le origini di tale sperimentazione rimanda ai primissimi anni Ottanta e al lavoro pionieristico condotto da alcuni Colleghi, presso l'Istituto di Neuropsichiatria Infantile di via dei Sabelli, con adolescenti particolarmente sofferenti. Si era partiti da un semplice interrogativo. Può un "fratello maggiore", un giovane adulto essere, per l'adolescente in difficoltà, un punto di repero per orientarsi tra emozioni e sentimenti complessi, tra realtà psichica e relazioni e fatti reali della vita quotidiana? Può tale relazione favorire i processi di soggettualizzazione e di soggettivazione in corso nell'adolescente? Può un giovane psicologo o medico arricchire la propria formazione, la conoscenza di sé, interrogare a fondo le proprie motivazioni professionali grazie alla stretta, regolata vicinanza e al protratto "fare con" l'adolescente?

Ora, per i Colleghi di RIV, quell'esperienza inizialmente sperimentale costituisce oggi una proposta terapeutica specifica con un suo definito *know-how* da mantenere vivo e dinamico, da perfezionare attraverso la di-

scussione fra *compagni adulti* e la supervisione in gruppo e individuale sull'attività svolta.

Il volume raccoglie, in particolare, le osservazioni, gli effetti e i risultati proprio di questa attività specifica, descrive con rigore i vantaggi, i limiti e le difficoltà insite in questa forma di aiuto psicologico offerto all'adolescente. Suggerisce quali siano le situazioni nelle quali è maggiormente indicata questa forma di intervento.

Nel tempo i Colleghi "addetti ai lavori" hanno sentito l'esigenza di "depositare il marchio" *compagno adulto*, per meglio tutelarne gli aspetti creativi e metodologici. Mi limito, in questa mia presentazione, a delineare il possibile senso di tale presa di posizione, a considerare vantaggi e svantaggi. Non entro nel merito di eventuali, legittime e strategiche ragioni di politica istituzionale.

Propongo qualche riflessione psicoanalitica. Il rischio di stabilire delle linee guida da seguire, di indicare specifici requisiti di autenticità espone alla reificazione dell'incontro umano che, per sua natura, ogni volta è unico, dimostrandosi, poi, significativo e terapeutico molto più per ciò che passa per vie implicite, piuttosto che per quanto viene coscientemente proposto (fattori terapeutici aspecifici).

Peraltro il fatto di fornire un'identità di appartenenza costituisce un indubbio contributo alla formazione del giovane *compagno adulto*, lo responsabilizza alla cura e alla considerazione della propria vita emotiva e affettiva. Si tratta di un indiretto incoraggiamento a guardare con curiosità alla propria storia personale e alla propria dimensione adolescenziale. Il rendersi conto di "essere" presente nella vita dell'altro è riconoscimento di sé e dei propri funzionamenti mentali e induce ad affacciarsi alla propria vita psichica.

L'impressione e l'auspicio sono che l'attenzione clinica possa andare, processualmente, ancor più spostandosi dall'offerta di un ambiente facilitante e dall'esercizio di funzioni di sostegno, di rifornimento ai difficili compiti evolutivi di adolescenti in difficoltà, alla più ampia e preziosa circolazione implicita di funzioni di regolazione degli affetti e delle emozioni, a partire dal sicuro convincimento del valore dell'auto-regolazione, quale elemento fondante e adattativo per la vita psichica. L'adolescenza rappresenta infatti un'epoca di svelamento dell'eventuale compromissione e dei possibili impedimenti allo sviluppo emotivo ma anche un'epoca di grande riassetto del funzionamento emotivo, sociale e umano. In tal senso il nucleo affettivo del "Sé implicito" (Schore, 2011, p. 75) basato sul corpo e che opera automaticamente e rapidamente al di sotto dei livelli di consapevolezza, può trovare nuove opportunità di

autoregolazione, grazie a vitali comunicazioni implicite operanti nella relazione.

Realizzare un volume sul lavoro clinico che viene portato avanti giorno dopo giorno richiede grande capacità di sintesi e notevole generosità. I contenuti qui esposti dai Colleghi di RIV e curati da Savina Cordiale e Giovanna Montinari rappresentano un esempio di ben operare, di capacità di ampliare e far proprio ciò che è stato trasmesso negli anni da chi, e mi riferisco in particolare agli psicoanalisti sopra citati, ci ha preceduto e ci accompagna nel lavoro psicoterapeutico appassionato e creativo, naturalmente alimentato, come è anche per tutti noi, dalla sovradeterminata personale curiosità per il funzionamento della mente adolescente.



## *Ringraziamenti*

Rivolgiamo i nostri ringraziamenti ai Compagni Adulti e agli operatori dei Laboratori che, grazie alla loro esperienza diretta, hanno dato un prezioso contributo nell'elaborazione dei nostri scritti: Azzurra Aloisi, Manuela Baldasso, Alberto Codazzi, Claudia De Antoniis, Aaron Heinrich, Jona Kozdine, Mario Manilia, Anna Piccioli, Chiara Rita Porco, Santina Pozzoli, Sonia Russo, Maria Katiusha Zerbi.

Alle amministrazioni e alle istituzioni pubbliche e private con le quali abbiamo lavorato nei progetti che, grazie al loro contributo, economico, professionale e umano, abbiamo potuto realizzare. Ci auguriamo di proseguire con loro il nostro cammino.

A Gianluigi Monniello per averci sempre seguito con attenzione e affetto e non averci mai privato del suo stimolo critico al nostro lavoro, e per aver accettato di introdurre il nostro secondo libro. Ringraziamo Adriana Maltese per il suo prezioso contributo nella supervisione nell'area clinica.

A Gustavo Pietropolli Charmet per la stima che ci rivolge e l'affettuosa nonché puntuale accoglienza nella collana da lui curata.

Uno speciale ringraziamento va ad Anna Ferrari per il suo grande contributo nella correzione e per l'editing di tutto il libro, a Luca Lo Cascio sempre paziente revisore e curatore dei testi informatici e a tutti gli autori di questo volume che hanno accettato il difficile compito di coordinarsi con le curatrici. Ringraziamo anche i colleghi della cooperativa che, pur non avendo contribuito nello specifico di questo volume con un loro scritto, portano avanti il lavoro clinico e terapeutico nella cooperativa con l'augurio di averli con i loro contributi nella prossima pubblicazione.